

**Magistrati**  
**Una giornata di assemblee sulle riforme**

ROMA Con una serie di assemblee aperte nelle migliori sedi giudiziarie l'Associazione nazionale magistrati segnala oggi al mondo politico e all'opinione pubblica i problemi della giustizia in Italia.

La giornata di mobilitazione era stata indetta nel vivo della polemica per il referendum sulla responsabilità civile dei giudici. Il confronto si impernia sulle riforme necessarie a rendere rapido ed efficiente il servizio giustizia nell'interesse del cittadino.

Mentre la stessa legge sulla responsabilità civile trova delle difficoltà ad essere licenziata dal Senato (dovrà comunque tornare alla Camera per la definitiva approvazione), si stagia l'iniziativa per le riforme che investono direttamente la macchina della giustizia. La crisi di governo rende la situazione ancora più precaria.

Il nodo più complesso è quello dell'estrema carenza delle risorse destinate dal governo al bilancio della giustizia. In queste condizioni non sono realizzabili le riforme necessarie e lo stesso nuovo codice di procedura penale, una volta emanato, non potrà produrre gli effetti di rinnovamento che operatori e cittadini attendono.

A Roma l'assemblea è prevista per stamane a piazzale Clodio con l'intervento del presidente nazionale dell'Ann, Alessandro Criscuolo.



**Fiumicino, ergastolo a Abu Nidal**

Due condanne all'ergastolo per Abu Nidal e Rashid Al Hamieda capi del gruppo oltranzista palestinese che ordinarono la strage di Fiumicino del 27 dicembre 1985, trent'anni di prigione per Ibrahim Khaled, 20 anni, l'unico dei terroristi sopravvissuti all'assalto dello scalo romano. Concluso il processo s'è aperta una seconda indagine per stabilire se ci sono state carenze nelle misure di sicurezza.

CARLA CHELO

ROMA Trent'anni a Ibrahim Khaled l'unico terrorista sopravvissuto alla strage di Fiumicino, ergastolo ai capi dell'organizzazione Abu Nidal e al suo braccio destro Rashid Al Amieda. Con questa sentenza si è concluso il processo per l'attentato all'aeroporto Leonardo Da Vinci del 27 dicembre 85 dove persero la vita diciassette persone e

oltre novanta rimasero ferite. Un processo senza sorprese e senza colpi di scena. Dinamica, mandanti e obiettivi dei terroristi erano già chiari prima dell'inizio delle udienze. Era stato proprio Khaled durante l'inchiesta a svelare reclusione e particolari sulla strage e su altri attentati compiuti dal suo gruppo «Fatah consiglio rivoluzionario». Ciò

che il processo non ha chiarito è stato invece quel che stava più a cuore ai parenti delle vittime e dei feriti. Era davvero inevitabile questo massacro? È stato fatto tutto per evitarlo? I nostri servizi di sicurezza avevano ricevuto informazioni precise a proposito dei progetti del gruppo terroristi di Abu Nidal. Il legale di una dei feriti, Rita Dispensa, 25 anni paralizzata a vita, cita tre segnalazioni, l'ultima, giunta due giorni prima della strage, era dettagliatissima. Eppure l'attentato ha colto gli italiani del tutto impreparati. Tanto che i terroristi sono arrivati quasi di fronte al banco dell'El Al armati come in guerra senza incontrare alcun ostacolo. Pochi i testimoni che hanno preso la parola nell'aula semi-

**Strage dell'aeroporto**  
**Le pene più severe ai mandanti**  
**30 anni al terrorista sopravvissuto del commando**

Ora una seconda inchiesta chiarirà se davvero è stato fatto tutto per prevenire l'attentato

vuota di Rebibbia e quei pochi hanno aggiunto poco o nulla a ciò che già si sapeva. Ora su queste ombre, su questi interrogativi senza risposta sta indagando il giudice Domenico Sica che conduce una seconda inchiesta sulla strage di Fiumicino. Ma c'è un altro dettaglio che non è stato chiarito non si sa ad esempio dove sono finiti i colpi sparati dall'unico agente italiano che rispose al fuoco dei terroristi. La pena balistica non lo dice, così come non riesce a chiarire da chi sono state colpite tre delle vittime della strage.

Il pubblico ministero Francesco De Leo aveva chiesto martedì scorso la condanna all'ergastolo per tutti e tre gli imputati ma i giudici della ter-

**Assemblea a Milano**  
**Al teatro Manzoni plateale abbraccio tra Scalfari e Stille**

MICHELE URBANO

La Repubblica come un jet che divora il mercato dell'informazione fino a battere tutti i record con il lancio del settimanale del venerdì. Le immagini del videotape proiettate sullo schermo del berlusconiano teatro Manzoni sono la celebrazione di un successo. Ma l'operazione è davvero in attivo? E da qualche settimana che nelle redazioni del gruppo Rizzoli - già perché il problema riguarda anche il Corriere - e della Mondadori suona un lugubre tam-tam circa il futuro dei «magazine» legati al carro dei due principali quotidiani italiani. Ma, indirettamente, una conferma del male oscuro che sembra potercare il destino di «venerdì» e di «Sette», è venuta proprio da Eugenio Scalfari che al teatro Manzoni, assieme al direttore della «Repubblica» (la società concessionaria di pubblicità di Repubblica) si è incontrato con i rappresentanti dei grandi utenti pubblicitari e i responsabili delle maggiori agenzie pubblicitarie milanesi. Insomma, Scalfari ha confermato che il prezzo aumenterà, che le duecento lire in più che si pagano per avere il «venerdì», non bastano i problemi economici, ovviamente, non sono legati ad un minimo di equilibrio tra costi e ricavi. Scalfari lo ha ammesso tranquillamente in fase di progettazione la preoccupazione principale riguardava soprattutto un eventuale stravolgimento del target, ossia delle connotazioni del lettore medio di «Repubblica», con successiva ricaduta negativa sul bilancio.

**Per 3 giorni**  
**L'«antimafia» del Csm in Calabria**

ROMA Una delegazione del comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura si recerà in Calabria il 20, 21 e 22 febbraio. Della delegazione faranno parte il prof. Carlo Smuraglia, presidente del comitato antimafia, e i consiglieri Contri, Caselli, Di Persia, Leliuta, Zuraci e Ziccone. Durante la visita, che segue quella recentemente compiuta in Sicilia, i membri della delegazione incontreranno a Reggio Calabria i magistrati di Reggio, Palmi e Locri e a Catanzaro quelli di Catanzaro, Crotona, Castrovillari, Cosenza, Lamezia, Paola, Rossano e Vibo Valentia.

In un dibattito a Milano Smuraglia ha notato che il Cam ha già mandato in Calabria 25 uditori non si può però pretendere di combattere la mafia con dei giovani inesperti. Il caso Calabria presenta infatti una situazione eccezionale e richiede interventi eccezionali.

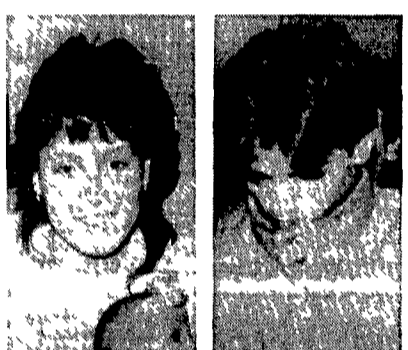
**A Chioggia manifestazione dopo i 3 casi di stupro**  
**Anche il parroco al corteo contro la violenza sessuale**

Tre casi di violenza sessuale, culminati anche in un omicidio, ai danni di ragazze o bambine nel giro di breve tempo ieri sera Chioggia ha risposto prima una fiaccolata, poi un affollatissimo dibattito con Tina Anselmi, Ersilia Salvato, il parroco della cattedrale. La manifestazione, patrocinata dal Comune, è stata «benedetta» dal vescovo. «Che si dia vita a pubbliche manifestazioni di denuncia è segno di speranza».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

CHIOGGIA Una città violenta? Non più di altre. Ma, sarà combinazione, negli ultimi mesi si sono accumulati tre casi clamorosi. Prima una tredicenne violentata ripetutamente dal padre. Poi una ragazzina di 14 anni, Jessica Nordio, violentata, uccisa e sepolta nella sabbia dal fidanzato di poco più vecchio per essersi rifiutata di fare l'amore. Infine una dodicenne risultata incinta di sei mesi, vittima di un tabacco di 56 anni. C'era abbastanza per far di-

movimenti femminili di Pci, Dc, Psi, Fgci, i sindacati unitari e la comunità ecclesiale. Caso piuttosto raro, l'aveva «benedetta» anche il vescovo di Chioggia, monsignor Sennen Corrà, che domenica scorsa aveva rivolto un messaggio alla popolazione: «La violenza ed i crimini ci aprano gli occhi». Facendo riferimento ai casi delle tre sventurate ragazze, scriveva: «Che la gente ne rimanga inorridita, che si dia vita a pubbliche manifestazioni di denuncia, di condanna, di rifiuto di questa orrenda cultura di violenza, di fango e di morte, è fenomeno finalmente positivo di sveglia di coscienza assopite, che va salutata come segno di speranza». Le convergenze tra vertice ecclesiale, movimenti femminili e buona parte del partito, a dire il vero, non vanno tanto più in là. Perché il vescovo addetta le violenze sessuali ai film a luce rossa, alla diffusione di riviste porno-



volta la scorsa legislatura, hanno parlato soprattutto l'onorevole Tina Anselmi, dc, e l'onorevole Ersilia Salvato, comunista. Tutte e due d'accordo sul fatto che «il dibattito parlamentare deve essere nudo», ma non sono superate le principali contrapposizioni che lo avevano fatto naufragare, cioè l'irrigidimento della Dc, ripetuto ieri da Tina Anselmi, «contro la procedibilità d'ufficio in caso di violenza sessuale alla moglie e contro

**Il supericercato André**  
**Assassino quel giovane? Tutti lo ricordano come «detenuto modello»**

REGGIO EMILIA Un detenuto modello, ed uno studente come tanti altri così Roberto Succo, il 26enne di Mestre ricercato in Svizzera, Francia, Germania per l'assassinio di un poliziotto francese e il ferimento di un altro, per una sparatoria con agenti elvetici, per rapina, sequestro di persona e violenza ai danni di tre donne, è ricordato all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia e alla facoltà di geologia dell'Università di Parma, dove aveva frequentato le lezioni del primo anno per poi scappare in Francia. Al manicomio criminale Succo era finito nel 1981, dopo aver ucciso i genitori. Una perizia psichiatrica lo aveva definito schizofrenico, per cui non poteva essere considerato imputabile il ragazzo, all'epoca 19enne, non era in grado di intendere e di volere. In ospedale il giovane sembra acquistare un certo equilibrio

**Prostituite**  
**Offrono dépliant anti-Aids**

GENOVA «Sesso sicuro - prudenza contro l'Aids» - Istruzioni per non rischiare. È il titolo di un opuscolo che le «luccioline» genovesi sottoporrono di ora in poi all'attenzione dei loro frequentatori. Si tratta di una iniziativa del «Comitato per i diritti delle prostitute», che ha sede presso l'Arche ed ha aderito recentemente alla Lega italiana per la lotta contro l'Aids. L'opuscolo elenca, con linguaggio chiaro e stringato, le precauzioni utili ad evitare il contagio nello specifico del rapporto sessuale, con ovvia insistenza sull'argomento preservativi. «Parlare di Aids oggi - si legge nello stampato - vuol dire parlare anche di condizioni giovanili di droga, di prostituzione delle ragazze, i cosiddetti pendenti, ragazze che «devono» procurarsi del denaro e che, poco esperte e spesso per colpa dei clienti, possono anche non usare i profilattici. La prostituzione tradizionale cura l'igiene e la prevenzione di tutte le malattie veneree. Bisogna diffidare di chi non fa uso - sempre e in modo appropriato - di profilattici. Attenzione contro il virus proteggerci a vicenda. Del preservativo facciamo un obbligo mai più senza».

**Pornografia a volontà, 600 miliardi l'anno**

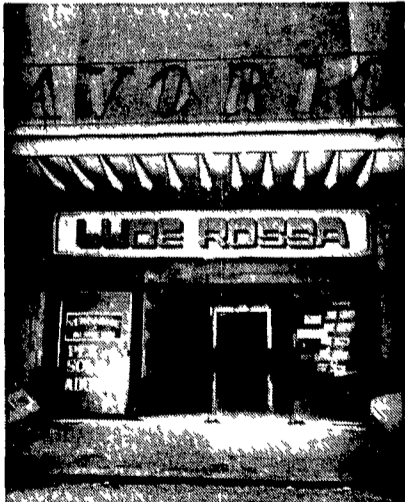
Secondo rapporto sulla pornografia in Italia reso noto ieri dall'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali): come era ben prevedibile, il mercato dell'hard-core rivela una salute di ferro, una propensione allo sviluppo e una buona vena di automoltiplicazione in tutte le sue fantasiose ramificazioni. E affari pressoché quadruplicati nel giro di un decennio.

MARIA R. CALDERONI

ROMA Un mercato in ascesa, almeno a partire dagli anni '70, che vale non meno di 600 miliardi l'anno. Questo il «peso» dell'industria pornografica italiana nel 1987. Così sono suddivise le varie voci pornostampate, 180 miliardi cinema a luci rosse, 150 pornoshop, 150 miliardi video 120 miliardi, spettacoli live 4 miliardi.

Ma prima di guardare più a fondo nel maximercato porno nostrano, vale la pena di dare un'occhiata di insieme all'approccio e all'accoglienza che ad esso riservano gli italiani dei vicini anni '90.

Né scandalo, né bacchettonismo insomma, siamo abbastanza «maturo». I sondaggi che l'Ispes ha condotto su un adeguato campione - maschi e femmine delle varie fasce d'età e caratteristiche differenziali quanto a livello di studi e sentimento



L'ingresso di un cinema a luci rosse

sembrano proprio lì a dimostrarlo. Per male che sia la pornografia non è quello che gli italiani ritengono il peggiore.

Attenta e disinibita ricognizione del fenomeno il rapporto Ispes si esime dai pronunciamenti moralistici e dagli schieramenti sociologi-

ci e culturali offre materiali di studio e riflessione critica, e questo è già un ottimo contributo.

Immagine mercificata della sessualità, nemica dell'erotismo, nemica della componente immaginativa e fantastica essenziale per un buon

approccio col sesso, mero esercizio di fruizione passiva, suscitatrice di violenza, basso sfruttamento commerciale, il rapporto da spazio certo anche a queste interpretazioni del fenomeno, noi comunque ci sentiamo d'accordo con le opinioni di chi (come Giovanni Berlinguer) colloca la questione della pornografia «prevalentemente in termini di crescita culturale da promuovere», più che in termini di norme giuridiche e comportamenti coercitivi da attuare.

Del resto, sottolinea il rapporto, «la pornografia è solo un aspetto dell'erotismo», e se non c'è alcun dubbio «che esista uno stretto e inestricabile legame tra erotismo e pornografia, bisogna con altrettanta decisione affermare la differenza tra i due». Ovviamente.

**Calabria**  
**Altri due omicidi nel Reggio**

REGGIO C'È ogni giorno più drammatica l'emergenza in Calabria ed in particolare nel Reggio sotto il peso delle faide e delle lotte senza quartiere tra cosche della 'ndrangheta. Ieri sera si sono registrati due nuovi omicidi, il primo a Reggio Calabria, l'altro a Citanova, un grosso centro della provincia, purtroppo da anni al centro dei fatti di cronaca nera.

La prima vittima, Annunziata Melica, 58 anni, incensurata, è stata freddata con due colpi di pistola calibro 7,65 all'interno di un'ostena del capoluogo provinciale da un killer che ha agito a viso scoperto. Dalle prime indagini non sono emersi particolari di tale rilevanza da formulare una prima ipotesi sul movente del delitto.

La seconda vittima è uno studente di 15 anni, Francesco Megna, rinvenuto cadavere nelle immediate vicinanze dell'ospedale di Citanova. Su questo oscuro delitto stanno indagando i carabinieri di Taunanova.

**Slot machines**  
**Vince 200 milioni al casinò**

SAINT VINCENT (Aosta). Eccezionale vincita al casinò di Saint Vincent, nei giorni scorsi, la notizia si è appresa prima solo per un cliente della casa da gioco di Saint Vincent si è visto consegnare dalla direzione la ragguardevole cifra di 200 milioni di lire. Motivo della consegna del consistente gruzzolo di denaro è la realizzazione da parte del fortunato vincitore della combinazione vincente sulle slot machines della sala dei giochi americani collegate con il «jack pot» o totalizzatore.

Dopo aver inserito tre gettoni, 1500 lire, ed aver spinto la manovella le 5 ruote della «slot» si sono oclaccate contemporaneamente in corrispondenza del simbolo «7». Un attimo di silenzio rotto solo dal brusio dei curiosi che si assieparono intorno alla macchina e subito dopo il lampeggiare di una luce e una cascata di gettoni hanno segnato il fortunato evento.

Il vincitore, diviso tra lo stupore e l'incertezza, si è visto consegnare dopo meno di dieci minuti di trepidante attesa dalla direzione del casinò 200 milioni di lire con i migliori a nugun accompagnati da una stretta di mano e da una coppa di champagne.